

Acea cresce nei rifiuti

L'utility romana pronta a rilevare un impianto di trattamento della raccolta differenziata
Carosielli a pagina 10



La multiutility romana pronta a rilevare per un impianto di trattamento della raccolta differenziata. Fatturato su del 10%

Acea aumenta i ricavi e punta a crescere nei rifiuti

DI NICOLA CAROSIELLI

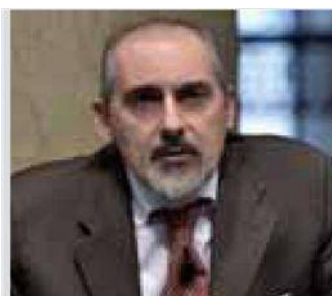
Archiviato il primo trimestre del 2019, l'utility romana Acea è pronta a crescere per linee esterne. Il primo obiettivo è il waste, uno dei segmenti che maggiormente sta catalizzando l'attenzione degli operatori. L'apertura è arrivata dal cfo Giuseppe Gola durante la conference call di commento ai conti in cui ha spiegato che l'utility capitolina intende «crescere nel waste. È difficile nel greenfield, dobbiamo andare a fare acquisizioni nel midfield», aggiungendo che «ci sono ottime opportunità di investimento su impianti di trattamento dei rifiuti da raccolta differenziata. siamo

in fase avanzata di negoziazione ma non posso dare dettagli». L'uscita di Gola fa da eco a quella dell'amministratore delegato Stefano Donnarumma che, commentando in call i risultati raggiunti, ha spiegato come la crescita è stata «ottenuta agendo solo all'interno del

perimetro storico di Acea, che non tiene ancora conto del costante lavoro messo in campo per espanderci in altri segmenti di mercato, già identificati all'interno del nostro basket strategico». Venendo ai conti, Acea ha chiuso primi tre mesi del 2019 con un utile net-

to in riduzione del 2% a 76 milioni rispetto ai 77 milioni di un anno fa, che però avevano beneficiato per 9 milioni del

provento relativo all'acquisizione del gruppo Tws. Al netto di questo effetto il risultato del primo trimestre dell'anno registrerebbe un incremento del 10% su base annua. Quanto ai ricavi, questi sono aumentati del 10% attestandosi a 823 milioni, l'ebitda ha toccato i 248 milioni (+8%), mentre l'ebit ha toccato i 133 milioni (+4%). Nel periodo in questione sono cresciuti anche gli investimenti, toccando i 151 milioni (+14%) a fronte di un indebitamento finanziario netto incrementatori di 108 milioni, passando così da 2,568 miliardi di fine 2018 a 2,676 miliardi del 31 marzo 2019. (riproduzione riservata)



Stefano Donnarumma